

Si tinge di rosa l'affare del rapimento Kronzucker
«Love story» tra un carceriere e una delle ragazze rapite?

Susanne ha ricevuto in dono una catenina d'oro con un ciondolo a forma di cuore - Stesso regalo a Sabine - Si cerca l'orefice che avrebbe venduto i monili



Susanne Kronzucker

Dal nostro inviato

SIENA - Non sarà facile individuare l'orefice che ha venduto due collanine d'oro regalate successivamente a Susanne e Sabine Kronzucker da uno dei "carcerieri" durante i sessantotto giorni della loro prigionia. Gli uomini che svolgono le indagini sul caso Kronzucker hanno battuto la zona del Senese e quella del Grossetano visitando oreficerie, gioiellerie, piccoli negozi di orologeria, ma per il momento il commerciante che ha trattato la vendita delle catenine non è stato identificato.

In regalo la catena senza ciondolo. Escluso Martin Wachter essendo un musicista. Perché questo dono? Un gesto del carceriere? Far capire che anche i rapiti hanno un cuore? Si è trattato di una debolezza frutto di un innamoramento? O è stato un gesto per rendere meno dura la prigionia delle due ragazze? Non lo sappiamo. Forse tutte e tre le cose. Certo è che questa «storia» ha delle singolari analogie con un altro sequestro di persona. Quello di Marina Casana, rapita il 22 settembre 1979 in Sardegna assieme al fratello Giorgio.

Il particolare inedito della collanina d'oro donata a Susanne Kronzucker potrebbe rappresentare un'ulteriore conferma della presenza di Fals in Toscana e della sua partecipazione al sequestro dei tre ragazzi tedeschi secondo alcuni chi ha donato la collana a Marina Casana e alle sorelle Kronzucker è la stessa persona. E' probabile perché è difficile ritenere che un regalo del genere con le stesse identiche caratteristiche possa essere stato fatto da una persona che non sia Susanna Fals.

Le indagini della polizia hanno stabilito che i due tipi di collana sono stati fabbricati uno ad Arezzo e l'altro a Vicenza. Dal fabbricante risulterebbe all'orefice è più difficile. I proprietari delle due fabbriche hanno clienti sparsi un po' ovunque e se prevalentemente in Toscana e in particolare nella zona del Senese e del Grossetano. E' da ritenere che entrambe le catenine siano state acquistate da un solo orefice anche se i fabbricanti sono diversi.

I controlli effettuati finora non hanno avuto esito negativo ma tutte le speranze non sono perdute. Non è da escludere che prima o poi salti fuori l'orefice che le ha vendute. Sarebbe un primo passo per avere qualche informazione sul cliente e accertare se si tratta proprio di Salvatore Fals non nuovo, come si è visto, a gesti del genere.

Giorgio Sgherri

Questo l'aspetto inedito che tinge di rosa una vicenda con protagonisti e intrighi da romanzo: un cardinale, un bandito sardo che cita Gramsci, un presidente del Consiglio, un cancelliere, un papa, servizi segreti, comitati, agenti diplomatici, bandiere e che ha avuto clamori internazionali.

Dunque Susanne Kronzucker, una bella ragazza di quindici anni, ha ricevuto in dono da uno dei banditi una catenina d'oro con appeso un ciondolo a forma di cuore. Un pensiero gentile che è stato esteso anche alla sorella Sabine, la quale ha avuto

una collanina d'oro donata a Susanne Kronzucker potrebbe rappresentare un'ulteriore conferma della presenza di Fals in Toscana e della sua partecipazione al sequestro dei tre ragazzi tedeschi secondo alcuni chi ha donato la collana a Marina Casana e alle sorelle Kronzucker è la stessa persona.

Le indagini della polizia hanno stabilito che i due tipi di collana sono stati fabbricati uno ad Arezzo e l'altro a Vicenza. Dal fabbricante risulterebbe all'orefice è più difficile. I proprietari delle due fabbriche hanno clienti sparsi un po' ovunque e se prevalentemente in Toscana e in particolare nella zona del Senese e del Grossetano.

I controlli effettuati finora non hanno avuto esito negativo ma tutte le speranze non sono perdute. Non è da escludere che prima o poi salti fuori l'orefice che le ha vendute. Sarebbe un primo passo per avere qualche informazione sul cliente e accertare se si tratta proprio di Salvatore Fals non nuovo, come si è visto, a gesti del genere.

Conferenza stampa del PCI a Livorno con Adriana Seroni

Un no ragionato ai referendum sull'aborto

Un dibattito diretto con la gente per difendere e portare avanti l'applicazione della legge 194. Non si può cancellare il rapporto tra donne e istituzioni sanitarie - Un discorso rivolto ai cattolici

Tortorella a Siena Assemblea di giovani a Viareggio

SIENA - «La concezione comunista della vita e i compiti del partito di fronte alle prossime scadenze politiche» è questo il tema di un seminario organizzato dalla Federazione senese del PCI per oggi con inizio alle 9.30 e proseguimento nel pomeriggio, nei locali della sezione del Piatrice. La relazione introduttiva sarà svolta dalla compagna Marinella Oliva e le conclusioni, alle 16.30, saranno tratte dal compagno Aldo Tortorella.

Si va verso l'accordo per l'ATAM di Arezzo

AREZZO - Svoltata importante vertenza Atam ieri pomeriggio. Nella sede della giunta municipale si sono incontrati la direzione Atam, le organizzazioni sindacali e l'assessore Lusinì. Dopo tre ore di discussione l'amministrazione comunale e le parti hanno verificato la possibilità di riapertura delle trattative aziendali su tutti i punti della piattaforma. Questa riapertura è stata considerata possibile non solo per la volontà delle parti a riprendere il confronto, ma anche perché sono emersi orientamenti positivi in materia di traffico, efficienza dei mezzi, ambienti di lavoro e garanzia di tutela della salute, organizzazione dei turni e inquadramento. In relazione a ciò le parti hanno deciso di convocarsi per martedì alle ore 10 presso la sede comunale, con la partecipazione dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, con l'obiettivo di arrivare ad una rapida conclusione della vertenza.

LIVORNO - I comunisti dicono «no» ai referendum promossi per l'abrogazione della legge 194, sull'interruzione della gravidanza. Avrebbero preferito non giungere a questa prova perché tutti i punti della piattaforma di scontro e lacerazione nel paese è grande e può aprire la porta a irresponsabili manovre politiche. Avrebbero preferito portare avanti la battaglia per una totale applicazione della legge e per una sua corretta gestione sul terreno della prevenzione, per una maternità da vivere più serenamente, per conquistare miglioramenti culturali e pratici. Ma il referendum non potrà essere evitato e obbligherà ad un sì o ad un no.

Per discutere con le donne, analizzare le proposte dei tre referendum promossi dai radicali e dal «Movimento per la vita» e avviare la prima fase di questa impegnativa battaglia civile e politica contro l'abrogazione della legge, Adriana Seroni - responsabile femminile del PCI - è venuta a Livorno. Si è trattata per due giorni, ha parlato e ascoltato centinaia di donne e uomini, comunisti e non, e ha tenuto un dibattito al palazzo della Provincia. Poi ha risposto alle domande dei giornalisti: nel corso di una conferenza stampa nei locali della Federazione del PCI. Soprattutto ha fatto chiarezza, ha raccomandato un linguaggio semplice, sperimentato da lei, per prima, in queste due giornate - ed ha lasciato un bagaglio di considerazioni e argomentazioni valide per introdurre un dibattito nei posti

di lavoro, fra uomini e donne, di confessioni estremamente diverse. Con i cattolici e soprattutto «Noi rispettando il mondo cattolico» - ha detto Adriana Seroni - «le sue posizioni, le sue idee, anche se non approviamo la Chiesa, quando interviene nelle questioni dello Stato. «Tutte le donne, almeno in un momento della vita, si sono poste il problema dell'aborto, lo hanno temuto, lo hanno praticato, lo hanno visto in considerazione. Questa legge non obbliga nessuno ad abortire, le donne cattoliche - ha affermato Adriana Seroni - possono sempre appoggiare la legge, l'aborto resterà e sarà praticato in condizioni peggiori, senza assistenza e nella clandestinità». E' qui su questo equivoco e su questa mistificazione, che si gioca l'esito del referendum, si vuol fare intendere che l'aborto c'è perché esiste la legge. Si dice e cancelliamo la legge ed eliminiamo il ricorso all'aborto». Se la legge verrà a mancare, sarà dato un colpo netto non alla pratica dell'aborto ma all'impegno politico e civile fino ad oggi sul difficile terreno della prevenzione, in un terreno sul quale i comunisti in prima fila si sono battuti. Adriana Seroni ha setacciato l'interdetto e demolito, una per una, insieme alle donne, le richieste dei referendum: una sorta di lavoro di taglio e cucito che smonta pezzo per pezzo il «mondo cattolico» e le argomentazioni solite del Partito Radicale, promotore di una strategia referendaria. «I radicali - ha spiegato la compagna della direzione del PCI - intendono cancellare il rapporto tra istituzioni sanitarie pubbliche e donne, rimandando alla sfera di contrattazione privata e di libero mercato, dove permane l'obiezione di coscienza, e dove l'aborto può essere fatto dovunque e da chiunque». Anche la complessa questione della minoranza che deve essere rivista, ma non adesso - non viene risolta, anzi viene aggravata perché riporta alla situazione anteriore alla legge 194, quando le ragazze non potevano neppure ricorrere al giudice tutelare. I referendum che hanno diviso il mondo cattolico sono diversi da questo, ma comunque peggiorativi. Il primo condanna l'aborto sempre e punisce la donna con 100 milioni di lire di multa, rinviando la concezione economicistica che si ha della donna; il secondo deroga la decisione sull'interruzione della gravidanza al medico, che può intervenire solo se esiste il pericolo grave di vita e di salute del corpo (la salute fisica per i «signori» del referendum non conta). «Tutti e tre i referendum - ha concluso - sono sbagliati. Adriana Seroni - diciamo no. Perché vogliamo conservare una legge che non è perfetta, ma che comunque è buona e che ha permesso a molte donne di vivere e di lavorare con serenità. Solo mantenendola è possibile modificarla».

Stefania Fraddanni

I programmi delle TV locali. R.T.L., TELE TOSCANA UNO, TELEREGIONE TOSCANA, RETE A (40), TELE VIDEON TVR, R.T.V. 38 (38-51), CANALE 48 (48).

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA. ARISTON, ITALIA, NAZIONALE, IL PORTICO, PUCINI, CINEMA D'ESSAI, ALBA, CIRCOLO L'UNIONE, FIORI, FLORENZA, COLUMBIA, EDEN, FIAMMA, FIORELLA, TELE TOSCANA UNO, TELEREGIONE TOSCANA, RETE A (40), TELE VIDEON TVR, R.T.V. 38 (38-51), CANALE 48 (48).

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO. UNITA' VACANZE MILANO - V.le Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64 23 557-64 38 140.